Anno X. Giovedì, 16 aprile 1857 N. 105

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 15 APRILE

LE CORRISPONDENZE DEL *NORD* ED IL NUOVO PARTITO DEGLI *INDIPENDENTI*

Il *Nord* di Brusselle ha la sventura di avere in Torino dei corrispondenti i quali lo informano di tutto fuorchè della vera condizione dei partiti in Piemonte. Ei parrebbe quasi che eglino non si propongano che un solo scopo, quello di appoggiarsi al *Nord* per far conoscere all'estero l'esistenza di un partito ignorato interamente nell'interno.

Noi lasceremmo di buon grado nell'oblio quei carteggi, se il silenzio dei fogli nazionali non potesse generare la falsa opinione non contenere essi nulla di erroneo e di esagerato, e che tutte le notizie che propalano sono genuine come l'oro di zecchino.

Una lettera del 6 corrente ha superate le precedenti per le corbellerie che spaccia al *Nord*, il quale se le beve con un'ingenuità infantile.

Essa annunzia correre voce di nuovi negoziati colla corte di Roma, sotto gli auspici di Francia e d'Inghilterra; riferisce che i capi del partito dell'Unione, rappresentato specialmente dal signor Manin, hanno fatte rimostranze al signor Cavour per l'abbandono in cui lascia i rivoluzionari italiani, alleandosi alla diplomazia europea, per cui taluni i quali sinora sostennero nella camera e nella stampa periodica il ministero, lo abbandonerebbero al suo destino e si gitterebbero in aperta opposizione.

Il conte Cavour sarebbe perciò costretto ad avvicinarsi ai conservatori nelle prossime elezioni, per ritemprarvi la sua maggioranza indebolita e disordinata. Il corrispondente soggiunge però che ad alcuni fatti reali si mischiano molte supposizioni, e che soltanto nell'ora delle elezioni i partiti piglieranno posizioni nette e decise, quindi scrive:

« Non credo dover provocare la vostra attenzione sui presenti dibattimenti della camera dei deputati, non avendo grande importanza per l'estero. In una delle ultime sedute, un giovane, il sig. Berti, il quale è in voce di capo del nuovo partito degli *Indipendenti*, ha pronunciato un discorso notevolissimo intorno all'istituzione d'una cattedra di filosofia della storia. Si pretende che i ministri, e specialmente il dottor Lanza veggono con molto dispetto e gelosia la simpatia attestata dalla camera a quell'oratore, col quale peraltro sono stati legati da stretta amicizia. »

Alla corrispondenza di Torino tien dietro un'altra da Roma in data del 3 corrente, in cui si ripete la notizia, che va accreditandosi, di trattative con Roma per far nominare mons. Charvaz ad arcivescovo di Torino in luogo di mons. Fransoni, a cui verrebbe dato il cappello cardinalizio, e che terminati questi preliminari, si procederebbe alla compilazione di un concordato, il quale passerebbe la spugna sopra di tutti gli atti anteriori del governo piemontese in materia ecclesiastica; ma il corrispondente teme che non si riesca, perchè il papà proporrà un'edizione un po' mitigata del concordato austriaco ed il sig. di Cavour una semplice ripetizione del concordato francese, compresi i famosi articoli organici.

Il corrispondente termina dichiarando di non credere che il re agisca in questa faccenda *fuori dell'azione ministeriale*, e che però il conte Cavour conosce ed approva tali procedimenti.

Qual è l'intendimento di queste due lettere? Che cosa v'ha di vero nelle notizie che trasmettono? È la prima volta che apprendiamo il partito di Manin aver fatto indirizzar rimproveri al conte Cavour per la condotta politica che segue; rimproveri che sarebbero d'altronde superflui, perchè non potrebbero far mutare l'indirizzo che il governo ha dato alla sua politica.

Ma quando ciò fosse, qual connessione v'ha fra lo scontento di alcuni e la necessità in cui sarebbe il conte Cavour di avvicinarsi a' conservatori? E quali sono i conservatori? Gli uomini della destra? Ma è un partito conservativo che tende a reazione, che ha gradazioni indefinite e però si scinde e non ha forza propria.

Gli uomini dell'*Indipendente*? Ma non costituiscono un partito. Il corrispondente vuol certo accennar a loro, poichè si ferma con compiacenza sul discorso del giovine sig. Berti, capo del partito degli *Indipendenti*.

Che cosa è questo partito degli *Indipendenti* rivelatoci dal *Nord*?

È il partito che propugna l'indipendenza patria? Ma tutto il paese non costituisce che un sol partito, perchè tutti mettono in cima de'loro pensieri l'indipendenza nazionale.

Oppure un partito di persone che non hanno nè accettano impieghi dal governo? Non può essere perchè il capo è professore dell'università e stipendiato dallo stato.

O finalmente una riunione d'uomini che si disgrega dalla maggioranza e pretende di far pesare sul ministero l'appoggio che talvolta potesse accordargli?

L'ultima supposizione è la più probabile, perchè confermata dalle pretensioni manifestate talora dall' *Indipendente*.

Noi non susciteremo ora una polemica rispetto al discorso dell'onorevole Berti, come non l'abbiamo suscitata rispetto alla sua relazione, parendoci che, non facendo egli un concetto chiaro della filosofia della storia, di cui non ci diede neppure la definizione, troppo lunga tornar dovesse la discussione; ma supposto pure che il discorso fosse stato *très-remarquable*, come dovevano i ministri esserne gelosi? Non ha l'onorevole Berti sostenuto il ministero? Non ha, bene o male, propugnata la sua causa?

Il corrispondente ha almeno avuta la modestia di chiamar gl'*Indipendenti* un partito nuovo, e poteva anzi dirlo *nuovissimo* perchè ignoto affatto in Piemonte. Diffatti chi sono gl'indipendenti? Appartengono alla maggioranza? No. Alla sinistra? Meno. Alla destra? Non vogliamo nemmanco supporlo, quantunque lo faccia credere la lettera, avvertendo che il conte Cavour dovrà accostarsi ai conservatori, ciò che significherebbe separarsi dai suoi colleghi ed amici.

I questo può benissimo essere lo scopo a cui intendono alcuni i quali poco badano alle interne ed estere contingenze.

Il fine a cui corrono dietro di produrre una scissura nel ministero è quello che possono più difficilmente raggiungere, sia perchè qualunque ravvicinamento del conte Cavour ai conservatori sarebbe un regresso, che lo danneggierebbe nella pubblica opinione, sia perchè avrebbe a proseguire un'opera ch'egli non potrebbe dirigere, perchè privo dell'appoggio dei liberali ed incapace di frenare gli altri. Trasportato da due correnti contrarie, egli sarebbe nell'impossibilità di governare la nave dello stato, e coloro che si studiano o sperano di trarlo in questo impaccio, mostrano di apprezzar ben poco e il suo ingegno e la sua esperienza politica, di cui ha date non dubbie prove.

I partiti indecisi o le sfumature di partiti possono divenir d'ostacolo al corso regolare delle faccende, ma non aspirare ad esercitare un influsso sensibile sul paese o sul parlamento: il paese non li comprende, il parlamento non li stima guari importanti, perchè niun partito ben definito può far assegnamento sopra di essi. Si credono indipendenti e non sono talora che scontenti o brontoloni: condannano l'indirizzo politico, e poi quando si tratta di dar un voto contrario tentennano e si sgomentano: non giovano nè alla maggioranza, nè all'opposizione, ma giovano ancor meno a se stessi, come partito, perchè non riescono a costituire un partito forte ad acquistare preponderanza, ed esauriscono le proprie forze nell'isolamento.

Non è questo il *nuovo* partito degli *Indipendenti* preconizzato dal *Nord*?

CAMERA DEI DEPUTATI

La legge sull'abolizione dei vincoli enfiteutici venuta oggi in discussione procede dall'iniziativa parlamentare e noi crediamo che questa avrebbe potuto prima d'ora indirizzarsi a qualche cosa di meglio e di più urgente che non sia la materia enfiteutica. Non già che noi vogliamo sostenere l'utilità e la necessità attuale d'un vincolo che se ebbe in altri tempi la sua larga ragione di essere e compì lodevolmente lo scopo a cui era destinato, non troverebbesene più in adesso una stringente ragione; ma crediamo che qualche cosa di più importante avrebbesi potuto trovare nel nostro ordinamento economico amministrativo e lasciare ancora per qualche tempo in pace quelle enfiteusi sulle quali dubitiamo si spenderanno molte sedute.

Gli on. Farina Paolo, Costa Della Torre e Pallavicini Francesco combatterono contro il progetto nella discussione generale: il primo specialmente trattò la quistione con non poca maestria e gli altri lo sussidiarono portando, massime l'ultimo, un buon cumulo di citazioni in tutte le lingue che si possono parlare alla camera. Ma in sostanza non riuscirono a provare che un vincolo non sia un vincolo e che non incepipi il libero movimento contrattuale dei terreni, ed è appunto questo su cui si appoggia l'on. Gustavo di Cavour difendendo con non minore erudizione il progetto di legge di cui è relatore.

Ma questa discussione, siccome quella che tratta di cose legali, non finirà così presto e quindi troveremo tutto il comodo di ritornare sull'argomento.

SENATO DEL REGNO

Il senato approvò con 37 voti contro 21 il progetto di legge per l'abolizione delle piazze privilegiate.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 15.

S. M. La regina d'Inghilterra ha dato ieri alla luce una principessa.

Si legge nel *Moniteur*: Le imposte del primo trimestre dell'anno corrente hanno prodotto 14 milioni di più.

Il *Bund* pretende inesatta la notizia dell'assenso dato dal consiglio federale a riconoscere giusta l'indennità relativamente all' affare di Neuchatel.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M. con decreti del 5 corrente, sulla proposizione del ministro degli affari esteri, si è degnata fregiare della croce di cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Conte ed avvocato Edilberto Mola di Nomaglio, capo di sezione nel ministero per gli affari esteri;

Avvocato Giuseppe Malmusi, agente e console generale a Tangeri;

Cavaliere ed avvocato Alessandro Vicari di S. Agabio, console in Algeri;

Avvocato Carlo Salino, console a Venezia.

— S. M. sulla proposta del ministro degli affari esteri ha, con decreto del 6 aprile corrente, collocato in aspettativa il barone Alessandro Oreglia d'Isola, suo incaricato di affari e console generale a Rio de Janeiro, ed il conte Alessandro Fe, segretario di legazione a Rio de Janeiro, il primo per motivi di salute, ed il secondo per affari di famiglia.

— La *Gazzetta Piemontese* pubblica un ordine del ministero della pubblica istruzione in data 9 corrente, che stabilisce:

Art. 1. Gli esami speciali di ammessione al corso universitario di farmacia si daranno in due distinte sessioni, di cui l'una entro la metà di luglio e l'altra entro la seconda metà di ottobre.

Gli esami per caduna delle sessioni si apriranno nei giorni che saranno annualmente designati con decreto ministeriale.

Art. 2. Gli aspiranti a detti esami dovranno far la loro domanda in iscritto al R. provveditore agli studi della rispettiva provincia a tutto il maggio od agosto secondo che intendono di presentarsi nella prima o nella seconda sessione.

Art. 3. La domanda dovrà essere accompagnata:

1. Dal certificato comprovante che il giovane ha regolarmente atteso per un biennio alla pratica farmaceutica nell'officina di un pubblico esercente, in conformità di quanto è stabilito dalle vigenti discipline;

2. Dall'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante ha principiato la detta pratica dopo il quattordicesimo anno di età.

Art. 4. Subito dopo spirato il tempo utile sovra stabilito per la inscrizione delle domande, i regi provveditori ne trasmetteranno l'elenco al ministro della pubblica istruzione con indicare il nome, il prenome e la patria di ciascun candidato.

Art. 5. Gli esami di ammessione constano di due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 6. La prova in iscritto consiste in una composizione italiana e nella soluzione di un problema di aritmetica da farsi in una sola seduta.

Il tempo fissato per tali lavori non deve oltrepassare le ore cinque dalla dettatura dei temi, i quali saranno inviati dal ministero e verranno dissuggellati dal regio provveditore all'atto di dettarli nella sala dove sono radunati gli aspiranti ed alla presenza di uno fra i professori esaminatori.

Assiste senza interruzione alla seduta degli aspiranti uno fra i professori esaminatori da designarsi dal regio provveditore.

Gli aspiranti non possono tenere altro libro, fuorchè il dizionario della lingua italiana, nè aver comunicazione alcuna fra loro o con qualsiasi persona fuori della sala.

Art. 7. Trascorso il tempo fissato nell'articolo precedente il professore che assiste raccoglie le pagine scritte e firmate dagli aspiranti, e le firma pur egli; le sigilla quindi in un pacco che consegna al regio provveditore.

Art. 8 la prova verbale ha luogo nei giorni non festivi, immediatamente successivi a quello della prova in iscritto, si dà ad un solo candidato per volta, e versa sullo squittinio dei lavori scritti e sulle materie accennate nel programma annesso al presente regolamento.

Art. 9. Lo squittinio dei due lavori in iscritto è fatto in presenza del candidato dai tre esaminatori in comune, e dura non più di un quarto d'ora.

Immediatamente dopo il candidato è interrogato per un quarto d'ora da ciascuno dei tre esaminatori sopra la parte d'esame che gli è assegnata.

Terminata la prova verbale per ciascun candidato, si procede dagli esaminatori alla votazione per punti secondo il prescritto dell'articolo 5 del regio decreto 7 sett. 1856.

La votazione è complessiva per ambe le prove sostenute dal candidato.

Art. 10. Degli esami dati in caduna sessione si stenderà apposito verbale per doppio originale che sarà sottoscritto dal regio provveditore e dai tre esaminatori.

Dei due originali di detto verbale l'uno sarà deposto nell'archivio dell'ufficio del regio provveditore, e l'altro sarà dallo stesso provveditore trasmesso al ministro della pubblica istruzione entro cinque giorni dopo finiti i sopraccennati esami.

Art. 11. Ai candidati che avranno superato l'esame con buon successo, ottenendo almeno diciotto punti su trenta, verrà rilasciato dal regio provveditore un attestato che essi dovranno produrre nell'atto dell'inscrizione al corso universitario farmaceutico.

Art. 12. Nelle provincie dov'è in uso la lingua francese, i candidati sono esaminati su questa invece dell'italiana.

FATTI DIVERSI

Due morti risuscitati. Si legge nell' *Indipendente* di lunedì, 13 aprile:

« Corre per la capitale la notizia, che diamo con somma riserva, che nell' ospedale militare una monaca abbia ieri somministrato per bocca un unguento destinato per uso esterno a due ammalati, che ne morirono poco dopo. »

Noi abbiamo il piacere di poter annunziare che per buona ventura la disgrazia non fu così grave come incautamente fu annunciata. Perchè, mercè la sagacia e diligenza dei distinti medici di quell' ospedale, i due malati anzichè esser morti poco dopo, come si disse, si trovarono prima di 24 ore fuori di pericolo.

È regola generale in quell' ospedale, come pure negli altri, che i rimedii per uso esterno siano consegnati all' ammalato direttamente, eccetto però quelli pel cui uso si richiede l' opera degli allievi di medicina; e che alle monache si consegnino quelli per uso interno che debbono essere propinati in date ore, o che più ripugnano all' ammalato. Dalla farmacia poi gli unguenti e le pomate si spediscono generalmente in vasetti, o anche in carta, soprascrivendovi, come si fa da tutti gli speziali, *per uso esterno*. Ebbene! la ricetta fu spedita in un pezzetto di carta, e sventuratamente senza il detto avvertimento: quindi l' allievo farmacista che distribuì i medicamenti nelle infermerie consegnò alla monaca il cartoccetto dicendole di darne la metà a ciascuno dei malati. La suora, preso il cartoccio, il quale conteneva un farmaco con dell' estratto di belladonna, quindi di color marone scuro, e nulla sopra essendovi scritto, come poscia verificò il medico di guardia che diligentemente diè il primo gli opportuni soccorsi, neppur passogli per mente che quella sostanza fosse per uso esterno, e come gli era stato detto la porse ai due malati.

Ecco la genuina esposizione del fatto.

Delirii. Ieri a sera in una casa che mette al portico Lamarmora entrò un giovane armato di coltello e vi uccise una giovane donna, di circa ventisei anni, della quale era furiosamente innamorato e geloso. Appena compiuta questa vendetta sorbì un liquido velenoso che avea in una picciola fiala e poi s'allontanò correndo. Arrestato dai carabinieri, disse che correva a cercare un confessore perchè doveva morir i momenti. Essi lo condussero intanto all'ospedale dove si manifestarono subito in lui i sintomi dell'avvelenamento. Fu messo in cura e strettamente sorvegliato. Per ora di più non ne sappiamo, ma sfortunatamente è anche troppo! (*Staffetta*

Processo di stampa. L' *Avvisatore Alessandrino* « accusato di violazione alla legge sulla « stampa, per avere nel foglio num. 116, sotto « la data del 27 settembre ultimo scorso, inserto « e pubblicato un articolo intitolato: l'*Insurre-* « *zione italiana*, contenente eccitamento alla in- « surrezione e distruzione del governo monar- « chico-costituzionale, impugnativo dell'esclu- « sivo diritto spettante al re sull'esercito, ed « offesa verso il re e la reale famiglia », fu dalla corte d'appello di Casale, colla *visione* degli articoli 185, 200 e 117 del codice penale, e 13, 15, 19 e 47 della legge sulla stampa, condannato in contumacia nella persona del gerente Leone Giustino alla pena del carcere per anni 4 ed alla multa di L. 6,000, colla sussidiaria, in difetto di pagamento, del carcere per altri 2 anni, ed alle spese del procedimento.

Notizie marittime. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* 14 aprile:

« L' uragano e la grossa marea d' ieri facevano temere di qualche sinistro. Fortunatamente non si ha sino adesso alcuna cattiva notizia. Se si eccettuano alcune piccole avarie, non seguirono gravi danni nel porto e i bastimenti stettero saldi sulle àncore. Non partirono però nè arrivarono bastimenti. » (*Gazz. di Gen.*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 15 *aprile.*

La seduta si apre all'una e mezzo. Si legge il verbale di quella di mercoledì scorso. Il *presidente* comunica due omaggi fatti alla camera. Si dànno congedi ai deputati Somis e Lonaraz. Un segretario legge una lettera del ministro della guerra, con cui questi dice lungamente i motivi per cui non può far ragione alla petizione della vedova Ceriana, che reclamava circa l'operazione di leva nella quale fu compreso un suo figlio.

Presta giuramento il dep. Solari.

Disposizioni sulle rendite fondiarie e sull' affrancamento della enfiteusi.

La commissione è composta dei dep. Mantelli, Cavour G., relatore, Farina P., Pescatore, Arnulfo, Saracco, Pezzani.

Il presidente dichiara aperta la discussione generale.

Cavour G. dà qualche schiarimento circa due petizioni risguardanti l'oggetto di questa legge.

Rattazzi, ministro dell'interno, dice che il ministero accetta in massima il progetto della commissione, riservandosi a combatterne alcune singole disposizioni.

Farina P. dice che è possessore di livelli, ma che la legge, nel suo particolare, gli recherà piuttosto vantaggio. Essa però sarà di molto danno ad alcune provincie, e di grave dispendio allo stato. Dice che nel 1836 fu autorizzato il riscatto di tutte le rendite enfiteutiche e che non esistono dunque più da noi enfiteusi perpetue, fuor quelle per cui ci fosse ancor lite. Il contratto d'enfiteusi lungi dall'essere un vincolo, servì a svincolare molte proprietà di manomorta. Quanto alle condizioni onerose del riscatto dice che l'obbiezione entra nella questione d'un corrispettivo conforme a giustizia, e che il direttario oltre il laudemio, ha anche un diritto di prelazione del 10 0|0 e può quindi pretendere due laudemii. Dice essere ingiusto il sistema della commissione e la proprietà inviolabile, sicchè nessuno può esserne spogliato senza un giusto correspettivo.

Afferma essere il contratto d'enfiteusi molto più conducente al miglioramento dei fondi che non quello di affittamento; che cotesto contratto fu in ogni modo liberamente voluto dalla parte e non ha nulla di perpetuo, e che è quindi contrario alla libertà il voler sopprimerlo ed imporre ai contraenti un patto diverso e più grave. Conchiude dicendo ch'egli può conceder solo che il vincolo enfiteutico venga reso pubblico, onde sia salva la buona fede; ma che dal progetto sottoposto alla camera non verrà nessun vantaggio e che la camera vorrà quindi respingerlo.

Costa Della Torre legge un discorso contro il progetto, dicendo che la ragione della libertà dei beni varrebbe anche contro le servitù; che in ogni modo il progetto si scosta dalla giustizia dando il diritto della consolidazione al solo utilista; che, sciogliendosi un contratto, le parti contraenti devono esser poste nella condizione in cui erano anteriormente ad esso contratto; che l'obbligare il direttario ad accontentarsi dei 3|4 del laudemio una volta tanto torna a danno di esso direttario e può tornar a danno anche dell'utilista, a cui si toglie la libertà di sottostare al pagamento del laudemio quando il creda; che, prima di pensare alla libertà dei beni, bisogna pensare alla libertà delle persone; che, se si vuol sciogliere il vincolo, non si deve far nessuna differenza fra diritti e diritti, massime se regolati da contratto bilaterale, e non far preferenza al possessore. Conchiude proponendo che, prima di passare alla discussione degli articoli, la camera sia chiamata a deliberare se creda o no che per lo svincolamento delle enfiteusi sia sufficientemente provvisto dall'articolo 15 delle regie patenti del 1837; o se almeno lo svincolo non debba farsi con eguaglianza di trattamento verso il direttario e verso l'utilista.

Pallavicini F. legge pure un discorso contro il progetto. Dice che un contratto bilaterale dev' essere rispettato; che il laudemio è una forma di corrispettivo stata approvata dal legislatore; che al direttario ed al livellario, se vogliono sciogliersi dal vincolo, è aperta la via legale.

Cavour G., dopo aver consentito che l'enfiteusi concorse a rompere i vasti latifondi del medio evo, viene poi a dimostrare come sia di essa avvenuto ciò che di molte altre istituzioni, che divennero cioè non più consentanee all'indole dei tempi e dei bisogni sociali. Prende quindi a difendere diffusamente il progetto, dicendo fra le altre ragioni che spesso, stante la mala fede dell'utilista, il direttario è messo nell'impossibilità di far valere il suo diritto e che questo proscioglimento accrescerà il valore dei terreni. Risponde quindi partitamente ai tre oratori che parlarono contro il progetto.

La seduta è levata alle 5 1|2.

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto.

La *Specola d'Italia* che è un supplemento della *Gazzetta ufficiale* di Verona, racconta ai suoi fortunati lettori che « la quistione austro-sarda è stazionaria, solo il Piemonte che ebbe l'imprudenza di accusare l'Austria di provocazione, concentra truppe in Alessandria; e contro la mala fede di questa misura altamente protesta il giornalismo di Vienna. ».

Così la *Specola* dice due corbellerie in una volta. Chiama mala fede il concentrare soldati in Alessandria, quasi che i trattati lo vietassero e il governo sardo avesse promesso di non farlo. Oltre a ciò il fatto stesso non è neppur vero! Così si scrivono i giornali ufficiali della forte, moderata e sapientissima Austria!

(*Staffetta*)

Notizie Ultime

Leggesi nella *Presse:*

« Nel breve scambio di note che testè si conchiuse coll'interruzione dei rapporti diplomatici fra l'Austria e la Sardegna, la più bella parte era stata per quest'ultima potenza, anche i suoi avversari ne convengono. Oggimai che il carteggio diplomatico necessariamente finì, lasciando la parola alla sola stampa, i giornali austriaci sembra che alla lor volta vogliano lasciare la più bella parte ai loro confratelli piemontesi, e, bisogna dirlo, le arie bellicose della stampa viennese, che paiono del resto l'immagine fedele dell'attitudine presa dal gabinetto di Vienna nell'ultimo suo dispaccio circolare, contrastano col tono moderato e collo spirito conciliante che affettava il conte Buol nella sua nota del 16 marzo. Donde viene questo mutamento?

« Basta il leggere attentamente e di paragonare fra esse le due note del conte Buol, per restare convinti che il gabinetto di Vienna non voleva pervenire alla rottura delle relazioni diplomatiche. Nella sua nota del 10 febbraio il signor Buol si lagna sopratutto della stampa piemontese e di certe dimostrazioni nazionali; esso accusa il governo di una inerzia che tocca alla complicità, perchè non si oppone a queste manifestazioni antiaustriache nei giornali e negli atti popolari. La tattica è ben diversa nella nota del 16 marzo. Il conte Buol concede sol poche linee alla questione della stampa ed è per dire al signor di Cavour ch'esso s'inganna credendo che le lagnanze non s'indirizzino che alla polemica dei giornali. Esso si arresta un po' più a lungo sulle dimostrazioni nazionali ed alla parte che spetta al governo sardo; ma finisce coll'assicurazione che sarebbesi disposti a non recriminare più sul passato. La sola cosa su cui il ministro austriaco insiste è la condotta personale, l'attitudine francamente nazionale e liberale del primo ministro sardo.

« Dopo avere invano tentato di ottenere dal signor Cavour un cambiamento di sistema, l'Austria si rivolge altrove, essa si rivolge specialmente più in alto, sempre mostrando di non parlare che al capo del gabinetto piemontese. Essa insinua che sorpasserebbe ben anco ai peccatucci della stampa piemontese, e che chiuderebbe gli occhi su certe manifestazioni nazionali, ma che la personalità del ministro sardo non le permette di fidarsi sulle assicurazioni leali del governo di Vittorio Emanuele.

« Queste insinuazioni, quantunque ben capite a Torino, mancarono totalmente d'effetto. Il re che non pensa menomamente a riporre altrove la sua confidenza; la nazione che fece nota la sua volontà con parecchi voti parlamentari si identificano colla politica incriminata dal gabinetto di Vienna e proclamano in tal modo il signor di Cavour qual fedele rappresentante delle tendenze e dei sentimenti del paese. Il richiamo del marchese Cantono di Ceva, richiamo che l'Austria era ben lontana dal desiderare, e che in ogni caso non sospettava così pronto, fu la sola risposta piemontese alle insinuazioni austriache.

« Che a Vienna siasi irritati di questa decezione è un fatto abbastanza naturale. Si capisce che l' irritazione si esala in nuove recriminazioni. Forse il gabinetto austriaco si lusinga di ottenere con delle minaccie di guerra quello che fu rifiutato alle sue sollecitazioni ed alle sue insinuazioni diplomatiche. Bisognerebbe nondimeno prendersi guardia. Potrebbe darsi anche che il risultato fosse ben diverso da quello che lo si spera a Vienna. Chi vorrebbe guarentire che anche questa volta lo scopo ostensibile, che è la guerra, non sia raggiunto piuttosto che lo scopo reale, che è quello di far piegare il Piemonte?

« Gli avvenimenti risponderanno. Ma qualunque sia la loro risposta, è bene di constatare attualmente da quale riva del Po soffii il vento bellicoso. »

Una lettera del 6, favorevole al governo di Napoli, nel *Journal de Toulouse* pretende che in Sicilia non esiste nemmeno un commissario Baiona, che dicesi inventore del nuovo stromento di tortura. La lettera afferma cha a Napoli e nelle provincie regna la maggiore tranquillità e in prova di ciò allega che il signor Kakoschine, ambasciatore di Russia, parte da Napoli per un congedo di sei mesi; l'ambasciatore di Spagna sta pure per imbarcarsi e sarà assente per quattro mesi, e finalmente fra quindici giorni anche l'ambasciatore austriaco sig. Martini abbandonerà Napoli. La conclusione non sembra molto logica; non potrebbesi trarre precisamente l'induzione opposta da questa partenza del corpo diplomatico? Non potrebbe accadere che siano imminenti certe operazioni politiche alle quali la diplomazia non assiste volontieri?

— Il *Moniteur* pubblica un lungo rapporto del ministro della giustizia all'imperatore sull'amministrazione della giustizia civile e commerciale nel 1855.

Il vescovo di Moulins non si recherà in persona a Roma, come si era detto, ma vi manderà l'abbate Custan (nipote dell'arcivescovo di Parigi ucciso nell'insurrezione del 1848) che dipende da quel vescovato. Egli sarà munito di una memoria elaborata sull' affare dell'appello per abuso. Continua il processo canonico contro i preti della diocesi, che era già stato incominciato, e gli atti relativi saranno uniti a quella memoria, non destinata al pubblico, ma unicamente per informazione privata del papa.

— L'*Observer* annuncia che il parlamento inglese si riunirà probabilmente per il 7 maggio. Il sig. Denison sarà proposto per la carica di presidente o *speaker* dalla maggioranza liberale.

Le elezioni inglesi sono quasi tutte conosciute, ma i giornali differiscono fra di loro nel calcolo dei voti dell' uno e dell' altro partito. Il *Globe* calcola che l' Inghilterra e la Scozia hanno nominato 327 liberali e 223 conservatori e che sopra 105 rappresentanti irlandesi ve ne saranno 53 liberali. Il *Times* annuncia sopra 628 elezioni 357 liberali e 227 conservatori. Vi sarebbero circa venti di opinioni dubbie. In generale però una notevole maggioranza è assicurata al partito liberale.

È giunto il vapore *Africa* a Liverpool con notizie dell' America. Secondo il *New York Herald*, lord Napier, inviato inglese, ha proposto al presidente Buchanan un'alleanza fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, in quanto agli affari della Cina.

L'esercito di Walker era ridotto dalle diserzioni a 400 uomini e circondato da 5000 uomini delle truppe alleate. Si dice che lo stato di Nicaragua sarà diviso fra gli stati di Costarica e di Honduras. Salvator manderà prossimamente un esercito americano a Grenada.

— A Madrid ha creato molta sensazione la notizia che la regina ha dato improvvisamente contrordine per le disposizioni prese relativamente alla sua partecipazione alle cerimonie della settimana santa; non essendosi data alcuna ragione per ciò, si crede che S. M. sia in uno stato interessante, e che i suoi consiglieri sanitarii le abbiano vietato di sottoporsi a qualsiasi fatica.

Espartero voleva pubblicare un manifesto agli elettori di Barcelona, e il documento era stato sottoposto al governo per il permesso di stamparlo, ma non si sapeva se questo permesso sarebbe stato dato, il che è una prova della nessuna libertà di stampa che esiste in quel paese.

Il governo ha dato un'amnistia a tutti i carlisti imprigionati dal 1845 in poi per motivi politici.

Il governo messicano, in una nota diretta al gabinetto spagnuolo, si mostra disposto a dare soddisfazione alla Spagna e annuncia che, oltre i quattro uomini fucilati per l'assassinio degli spagnuoli, anche un funzionario di nome Abarcal, convinto di complicità in quel delitto, è stato messo a morte.

Furono formate diverse compagnie per l'introduzione di colonie agricole in Spagna, le quali sembrano molto opportune dacchè la metà del suolo di quel paese è incolto.

— Si scrive alla *Nuova Gazzetta prussiana* da Vienna, che diversi cambiamenti avranno luogo nel dipartimento della giustizia prima della partenza dell'imperatore per l'Ungheria. La dimissione del ministro della giustizia, già data da lungo tempo, sarà accettata, e questo funzionario sarà nominato primo presidente del senato in luogo del conte Taaffe, resosi defunto. Il sig. de Schmerling sarà nominato secondo presidente dello stesso ufficio. Il bar. de Henner, primo giudice in Boemia, sarà chiamato a presiedere la cassazione. Non si sa ancora chi debba avere il posto di ministro della giustizia.

— La *Corr. Bullier* pubblica il seguente sunto autentico delle note trasmesse al gabinetto danese dalla Prussia e dall'Austria:

1° La Prussia e l'Austria dichiarano che vogliono mettere un termine allo scambio di corrispondenze, e formano una nuova proposta.

2° Non parlano della questione dei dominii.

3° Taciono sulla questione di sottomettere la costituzione della monarchia intera ad una revisione.

4° Chiedono che il governo entri in negoziazioni coi deputati della *dieta di Holstein* (non si tratta di quelli di Lauenburg) relativamente ai paragrafi che non furono primitivamente sottomessi alle deliberazioni di quell'assemblea e che fissano i limiti speciali e generali della costituzione.

5° Esigono che quelle negoziazioni abbiano luogo al più presto possibile, cioè ancora entro il corrente anno.

Non potendo il ministero accettare queste determinazioni, esso ha dato la sua dimissione. Si crede però che si cederà alle esigenze delle potenze tedesche e se ne vuole vedere una prova nell'accettazione della dimissione suddetta.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 15 (*sera.*)

Diversi giornali svizzeri propongono di aprire una sottoscrizione nazionale per pagare l'indennità chiesta dalla Prussia.

Credito mobiliare 1408.
Strade ferrate austriache 742.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 582.
Strade ferrate lombardo-venete 643.

Borsa di Parigi del 15 *aprile.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .	69 95	70 20
4 1/2 p. 0/0	92	» » »
Fondi piemont.		
5 p. 0/0 1849	90	» »
3 p. 0/0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.	93	(a mezzodì)

VARIETÀ

IL BAGNO MARITTIMO DI S. BARTOLOMEO PRESSO CAGLIARI

(*Continuazione* — *V. num.* 101, 102 *e* 104)

Rispetto alle pratiche religiose sono pure notabili i miglioramenti che si ottennero dacchè il bagno trovasi sotto la presente direzione. Il cappellano che ha dimora nello stabilimento, non solo in quaresima, ma anche in altre circostanze, fa sentire la divina parola: si fa giornalmente la preghiera, e nei giorni festivi i condannati ascoltano la messa con divozione e recitano e cantano con uniformità, precisione e con quell'apparato di solennità e decenza che si addice al culto, le preci che vengono dal sacerdote intonate giusta le circostanze. All'antico metodo del bastone per costringere i condannati all'obbligo pasquale si è sostituito quello dell'esortazione, il di cui esito ha finora molto ben corrisposto.

La destinazione ed occupazione dei forzati ai lavori delle saline attrasse pure serie riflessioni ed energici provvedimenti per parte dell'ottimo sig. cav. Gallo. Molti erano gli abusi ch'egli si accorse doversi togliere. E primieramente ha desso osservato come sotto pretesto di riconosciuta perizia in certi lavori, segnatamente nel maneggio delle barche, si richiedevano sempre dagli agenti di quell'amministrazione i medesimi individui, e non ritardò a conoscere che in ciò vi poteva essere un secondo fine, perchè si ripeteva il caso che un forzato, ond'essere prescelto a tal lavoro, si assoggettava al pagamente di una somma a titolo di compenso agli agenti subalterni di quello stabilimento, i quali perciò rappresentavano la necessità di aver piuttosto una tale che tal'altra persona. A scanso quindi di qualunque doloso maneggio, e per introdurre una parità di trattamento per tutti i condannati, egli ordinava che i lavori relativi alle barche si eseguissero per turno; provvidenza questa che gli uni non potevano censurare perchè giusta, e che gli altri, che fino allora erano stati esclusi da tal servizio, riconobbero come un favore speciale loro accordato, e che quindi ebbe l'universale approvazione ed aggradimento di quegli infelici. Come pure porse pronto riparo all'altro abuso pel quale gli agenti delle saline provveduti di recipienti di maggiore capacità di quella prescritta, obbligavano i condannati a trasportare una maggior quantità di sale. E vi rimediò mediante una regolare giornaliera ispezione sul luogo e colle frequenti verificazioni che egli stesso faceva ordinando di pesare in sua presenza i carichi. E così si adoperò per impedire molti altri inconvenienti affrontando una continua lotta cogli agenti di quell'amministrazione per le esorbitanti loro esigenze.

Le suddette cure tutte a vantaggio dei condannati, e la cassettina a foggia postale ove a ciascun condannato è permesso di deporre lettere di lagnanza, dirette al direttore, il quale colla sua saviezza e prudenza suol verificare e provvedere alle cause di tali lamenti senza compromettere persona, servono mirabilmente ad impedire molti disordini ed abusi anche per parte di quelle persone le quali sono a contatto coi forzati, ed hanno fruttata la confidenza nella giustizia del loro degno superiore eccitandoli all'amore per l'ordine e per la disciplina.

E conscii i medesimi che non si parteggia, che i reclami si pesano sulla bilancia dei rispettivi diritti e non su quella delle raccomandazioni e protezioni, tutti sono animati a fare il proprio dovere; per il che non si hanno ora le molte e continue evasioni dei condannati di cui ci danno nozione i registri dei tempi trasandati, e minore è eziandio il numero dei forzati in castigo per mancanze commesse nell'ergastolo, giacchè, generalmente parlando, la loro media non oltrepassa l'uno per cento giornalmente, e rare volte ascende a due, ed hassi ad osservare con vero sentimento di compiacenza che passano talora quindici e venti giorni senza esservene alcuno castigato. Ben di rado pertanto è ora d'uopo ricorrere alla più forte delle punizioni, ossia alle bastonate, se pure non trattisi degli evasi condannati a vita e ricondotti, i quali vengono assoggettati a tal pena con declaratoria dell'auditorato di guerra. E si osserva che le punizioni comunemente inflitte ai condannati sono motivate per lo più da disordini promossi per l'eccesso del bere non ostante la vigilanza sotto cui sono mantenuti; e che più frequentemente per questi motivi veggonsi mancare i forzati per delitto militare e per grassazione, e che i più corrivi alla rissa sono i delinquenti militari e gli omicidi.

Massima è l'assistenza che anche si presta a questi condannati allorchè ammalano. Allora essi vengono ricoverati nello spedale dell'ergastolo il quale è tenuto colla maggior cura e pulitezza, ed è fornito di letti con cavalletti di ferro ed assi inverniciati e muniti di buoni pagliaricci e materazzi, guanciali, coperte di lana e sopracoperta di cotone bianca; di tavolini, comodini e vasi da notte non inferiori a quelli d'ogni altro ospedale.

Per gli infermi non vi è numero stabilito di lenzuoli, nè di camicie o d'altre biancherie delle quali possano abbisognare. Non manca il bagno, il semicupio ed ogni altro utensile od istromento di chirurgia che possa occorrere per un urgente bisogno. La farmacia è molto bene tenuta e provveduta dei rimedii i più necessarii di ottima qualità e che vengono somministrati dalla farmacia dello spedale militare divisionario di Cagliari. Tutto quanto viene ordinato dai medici, sia relativamente ai medicinali che agli alimenti e bevande, eziandio durante il periodo della convalescenza, tutto è prontamente somministrato anche nei casi speciali pei quali vennero prescritti medicinali ed alimenti non compresi nella farmacopea militare che è l'adottata, e nella tabella degli alimenti stabiliti dai vigenti regolamenti pei casi ordinarii più che sufficienti. Nè mancano infermieri, guardie ed altre persone necessarie pel buon andamento di tutto il relativo servizio, e quelli che continuamente ne sorvegliano l'esatto disimpegno; come nulla lasciano a desiderare il servizio amministrativo e religioso, e quello medico-chirurgico e farmaceutico disimpegnato ora da due medici di battaglione di marina (uno dei quali è obbligato alla residenza in luogo (sotto la direzione del medico divisionale dello spedale militare divisionario di Cagliari.

Da una statistica compilata ultimamente dal medico di battaglione D. Nicolò Cuganello, addetto al servizio sanitario del suddetto bagno, risulta che nello spedale del medesimo furono curati dal primo gennaio 1845 a tutto l'anno 1850 mille ottocento venti ammalati, dei quali, mille quattrocento trentasei per malattie febbrili, o mediche, e comprese tra febbri periodiche e perniciose cinquecento tre casi, per malattie chirurgiche numero duecento novanta; e numero novantaquattro per malattie veneree, e che su questi la cifra complessiva dei morti fu di numero cento undici. E risulta che nel successivo sesennio dal primo gennaio 1851 a tutto il 1856 ne furono curati duemila trecento quarant'uno, dei quali mille duecento cinquantasette per malattie febbrili, o mediche, fra i quali numero trecento quaranta per febbri periodiche e perniciose; numero mille ed ottanta per malattie chirurgiche, e solo quattro per malattia venerea, non essendo ascesa la cifra dei morti che a quella di numero settant'uno, diecinove dei quali in causa di molti casi di cholera asiatico che vi furono nel 1855, e che in quella statistica furono compresi nella classe delle malattie febbrili.

Dal parallelo delle malattie curate in questi due sesennii e dal loro esito che indica minor numero de' decessi nell'ultimo e perciò minore intensità e gravezza delle malattie dominate si ha una più che evidente prova della salubrità del locale ora abitato dai forzati, resa ancor maggiore dalla coltivazione dei terreni adiacenti al medesimo e dalle riforme d'ogni genere state a tal fine introdotte pel migliore benessere fisico e morale dei suddetti. Ciò che vien pure confermato dall'osservazione che negli ultimi sei anni la maggior parte dei malati proveniva dal luogo del lavoro alle saline, ed in causa specialmente dell'insolazione, dell'immersione prolungata delle estremità inferiori nell'acqua, e dalla mefite paludosa ivi predominante per la poca distanza che esiste dalle paludi di Quartu e Pauli-Pirri dalle saline stesse.

Il lavoro alle saline non solo è causa di più frequenti e gravi malattie dei condannati, ma è eziandio il più forte ostacolo al loro perfezionamento morale. È su questo lavoro che dessi si trovano a contatto con persone estranee, e non possono essere convenientemente sorvegliati. Ivi possono ricevere nascostamente lettere e sovvenzioni da parenti, amici e conoscenti, e concepire e mandare ad effetto i progetti d'evasione con tutta facilità. Laonde ben a ragione l'esimio direttore del bagno si oppose a che alcun forzato sia destinato al servizio dei molini come lo era in tempi passati; servizio che importava di dormire fuori dello stabilimento penitenziario e d'avere a disposizione cavalli. Il continuo lavoro alle saline rende poi impossibile quell'istruzione morale che vorrebbesi dare al condannato e fa loro perdere l'esercizio delle antiche professioni cui erano dediti ed in cui dovrebbero piuttosto essere anche nell'ergastolo esercitati, onde, terminata la condanna, potessero da queste procurarsi i mezzi necessari di sussistenza alternando tale esercizio con quello dell'agricoltura utilissimo per la salute. Nè tacerò della riforma che molti anzi vorrebbero che in questi penitenziari si introducesse a scanso della probabilità di peggiorare nella morale i delinquenti minori accanto ai delinquenti i più gravi, ossia dell'introduzione del sistema cellulare in sostituzione dei cameroni che servono da dormitorio, stabilendo così un isolamento e massime di notte tempo, fuori delle ore del lavoro e di quelle di permesso del direttore, allorchè nella sua saviezza creda opportuno far a taluni per premio tal concessione. Il qual sistema però io adotterei pei soli delinquenti maggiori e pei più indisciplinati in via temporaria, opinando che il generalizzarlo avrebbe tristi conseguenze per la salute e pel morale individuale del condannato. Il silenzio notturno d'altronde può conservarsi anche nei dormitorii mediante opportuna sorveglianza.

A coadiuvare il moralizzamento dei detenuti è pur necessario fare una buona scelta dei guardiani di scorta, che tuttora lasciano dal lato di loro moralità a desiderare, sebbene da un tempo migliorati. Questi dovrebbero essere tutti almeno instruiti nel servizio e nella disciplina, quindi militari.

Se si considera finalmente la distanza che esiste di S. Bartolomeo alla città di Cagliari, il numero attuale dei forzati, e quello degli impiegati addetti all'ergastolo, le gravi ferite di cui possono essere colpiti per risse od ammutinamenti, è facile a persuadersi anche della necessità (massime pel caso che avesse pei motivi sopraccennati ad aumentarsi considerevolmente il numero dei galeotti) di dover sistemarsi sopra un diverso piede il servizio sanitario medico-chirurgico-farmaceutico in modo che si abbia a mantenere residente in luogo un esperto medico di reggimento, un altro di battaglione od un medico aggiunto, o quanto meno, invece di quest'ultimo, un soldato esercente la flebotomia, ed inoltre un altro esercente la farmacia, patentato, concedendo loro un alloggio gratuito ed altri vantaggi in vista dell'isolamento nel quale vengono posti, e scambiandoli all'uopo ogni uno o due anni.

(Continua)

G. Rombaldo, *Gerente.*

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

Corso autentico — *Torino*, 15 *aprile* 1857.

Fondi pubblici. Rendite / Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	Contr. della mattina — In liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo . . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 gennaio . .	— —	— — —	91-25 —	— — —
1851 » 1 dicembre .	90-50	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
Fondi privati Azioni.				
Banca nazionale 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Gaz Novara	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	321 321-50 31 maggio	— —	318-50 30 aprile
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	315 30 aprile
Ferr. di Cuneo 1 ottobre .	— —	— — —	594 —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto* . . .	6 0/0	
Genova *sconto* . . .	6 0/0	

Moneta contro argento

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia . . .	28 50	28 58
» di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 14 *aprile*

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale	31,63 31,98 32,17	
Frumento estero		
Meliga . . .	15,86 16,52	
Segale . . .	18,04	
Avena . . .	10,86	
Orzo		
Riso		

BANQUE GÉNÉRALE
SUISSE
DE
Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'administration de la Banque Générale Suisse de Crédit international, mobilier et foncier a l'honneur d'informer MM. les Actionaires que l'à-compte semestriel du dividende de l'exercice 1856-1857 a été fixé à fr. 4 par action liberée de fr. 125, et qu'un versement de fr. 75 par action est appelé pour le 2 avril prochain.

Le Conseil informe en même temps que l'Assemblée générale des Actionnaires du 2 mars courant a décidé; la suppression de toutes les actions de jouissance, ainsi que de l'amortissement du fonds social (art. 13 et 28 des statuts) Elle a en outre voté la conversion des actions de fr. 250 en actions de fr. 500, accompagnées de coupons de dividendes.

Ces modifications aux statuts ont été homologuées par le Conseil d'Etat par arrêté du 3 mars 1857.

En conséquence les porteurs de certificats provisoires recevront en échange de deux titres libérés de fr. 125 chacun, et accompagnés d'un versement de fr. 142 (deux fois fr. 75, moins fr. 8 à compte du dividende annuel) une action dèfinitive de cinq cents frances, dont quatre cents franc versés.

Les versements devront être effectués du 2 au 15 avril prochain; passé ce délai l'intérêt de retard, à raison de 5 0|0 l'an, calculé à partir du 2 avril, sera dû sur le montant des versements non effectués.

Les operations se feront
à Genéve, au siége social, place du Port;
à Paris, à la Succursale, rue Louis le Grand, 30;
à Londres, à l' Agence de la Banque.
2 Royal Exchange Buildings où des bureaux d'échange pour les appoints des titres sont etablis.

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ

fondata il 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl' Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0|0

annunzia

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d'indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l'Uffizio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, N. 32, piano nobile), rappresentata dai banchieri signori TODROS, e COMP. e presso le Agenzie principali di

Vercelli rappresentata dal sig. *Francesco Sedino*
Novara id. id. *Giuseppe Magnani*
Mortara id. id. *Giovanni avv. Marchetti*
Stradella id. id. *Carlo ing. Sfondrini*
Savigliano id. id. *Giuseppe Allasia, geometra*

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento;* e finalmente presso le altre *Agenzie principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi, Tariffe,* ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

TINTORIA D'OGNI GENERE
DI FESTA MADDALENA

Via Doragrossa, casa Franchi, dirimpetto alla porta n. 33, vicino a S. Dalmazzo.

Imbianchisce, apparecchia ogni sorta di cappelli di paglia e li tinge in qualunque colore.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl' incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

COMPAGNIA ANONIMA
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

fondata nel 1831

ed approvata nei R. Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

PROGRAMMA
PER
L'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

colla quale l'assicurando ottiene pronto ed integrale compenso dei danni.

Anche quest' anno la compagnia presterà l'Assicurazione contro la Grandine in questi regii Stati di Terraferma, escluso il Ducato di Savoia.

Il suo sistema è ormai conosciuto, **perchè da 16 anni praticato in Piemonte**, e si riassume principalmente nei due punti seguenti:

PREMIO FISSO, per cui gli Assicurandi possono precalcolare la spesa dell'assicurazione.

COMPENSO PRONTO ED INTEGRALE DEI DANNI, per cui i ricorrenti possono contare d'essere pagati colla solita facilità e prontezza all'evenienza del disastro.

Si è apportata una maggiore divisione nelle categorie a cui sono applicati i vari prodotti che la Compagnia consente di garantire, e ciò allo scopo di facilitare l'assicurazione di alcuni di essi che si credevano in addietro troppo gravati, e si è diviso il territorio in tre classi di rischio diverso, invece che in due, onde far fruire i territorii meno abitualmente colpiti dalla Grandine di tutte le facilitazioni possibili in confronto delle zone che l'esperienza segnalò come le più bersagliate.

Conseguenza di tali principii è la seguente:

TARIFFA

Categorie	SPECIE DEI PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	PREMII PER OGNI L. 100 assicurate nella classe I	II	III
1	Fieni e foglia di gelsi	2 50	3 »	3 50
2	Frumento, segala, orzo, ravettoni e barbariato	4 »	4 50	5 »
3	Avena e lino	4 50	5 »	5 50
4	Meliga maggienga (*grano turco*)	5 »	5 50	6 »
5	Meliga quarantina e fave	6 »	6 50	7 »
6	Riso di qualunque sorta	7 »	7 »	7 50
7	Canapa	10 »	12 »	14 »
8	Uva, esclusa quella detta *Nebbiolo* . . .	12 »	14 »	16 »
9	Uva *Nebbiolo*	15 »	20 »	25 »

Mediante l'addizionale di soli 20 centesimi ogni L. 100 assicurate sui Cereali, e di 40 centesimi sul Riso, la Compagnia accorda il prolungamento dell'assicurazione per tre giorni da e compreso quello del taglio.

Le reiterate e importanti prove di lealtà e correntezza che la Compagnia diede in questi Stati dispensano il sottoscritto dal bisogno di fare promesse. La Compagnia si comporterà come si è sempre comportata; ciò basterà certamente a contentare anche i più difficili.

La solidità della Compagnia, a tutti nota, è stata recentemente in modo straordinario accresciuta per la risoluzione adottata dall'Assemblea degli Azionisti di raddoppiare il numero delle sue azioni.

Il *Capitale sociale*, che era di sei milioni, è ora di . . L. 12,000,000

La *Riserva capitalizzata* ascendeva alla fine di dicembre scorso a L. 2,400,000; ma le nuove Azioni avendo apportata a questo fondo la stessa quota che spettava alle vecchie, la riserva n'è, al pari del capitale, duplicata, ed ammonta oggidì a . . . » 4,800,000

Le varie riserve di premii destinate a coprire i rischi in corso s'elevano a non meno di . . . . » 16,200,000

L'incasso annuale della Compagnia per premii dei nuovi affari e per rendite de' suoi beni immobili e del suo portafoglio sommano a . . . . » 15,000,000

Così che **il totale delle garanzie che la Compagnia presenta ai suoi Azionisti arriva alla insigne cifra di** . . . . L. 48,000,000

La Compagnia possiede Case, Campagne e Fondi consolidati in questi Stati per un milione di lire.

Regolarmente riconosciuta ed approvata dal R. Governo, fornì due cauzioni per L. 150,000.

In tutti gli uffizi della Compagnia, stabiliti in Torino e nelle diverse città delle provincie si riceveranno le assicurazioni e si daranno tutte quelle nozioni e quegli schiarimenti che si desiderassero.

L'Ispettore Generale per gli Stati Sardi delle Assicurazioni Generali in Venezia
Ing. GIO. PIOLTI

Maggiori schiarimenti si possono avere presso l'uffizio dell'Ispettorato generale in Torino, posto in via dei Conciatori, N.° 27, 1° piano, o presso gli uffizi delle Agenzie nelle Provincie.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
DELL'
Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del **Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

AVVISO

La fabbrica da letti in ferro e paglioricci elastici di **Dupasquier** è trasferta sotto i portici di piazza S. Carlo, casa Pamparato, accanto alla porta n. 5.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz. L. 1 00 il kil.
Per asfalto, inchiostro da stampa . . . . » » 60 »
Per ungere ruote e macchine . . . . . » » 50 »
Grasso per ruote e macchine 1ª qualità » 1 00 »
2ª id. » » 80 »
Mastice per bottiglie a vari colori 1ª qualità » » 50 »
2ª id. » » 40 »
Cera lacca ordinaria . » 1 25 »
Presso E. Quinterio e C., via Mercanti, n. 15.

Semenze di Bachi

per quelli che vorranno assicurare il ricolto e non avere bachi infermi.

L'anno scorso le semenze che pervennero dai monti di Calabria furono esenti dal male a cagione che quella parte d' Italia non fu mai affetta dal morbo, e perchè conserva un clima simile al Piemonte, massime nelle regioni di **Cosenza**, daddove si ricevette tal semenza. Ora si dà il salutare avviso per questa stagione, che N. Le Piane, in via S. Lazzaro, n. 31, piano 2°, non negoziante di tal genere, ne possiede una partita che vende a discreto prezzo e con tutte le garanzie desiderabili; e premuroso che detta semenza venisse esperimentata accorda il cambio con bozzoli alla racoolta, ed anche a pagamento posticipato a bacai conosciuti, i quali a semplice vista si convinceranno della bella qualità della semenza.

Semenza Bachi
da seta

delle migliori qualità di Romagna, munita di certificati delle autorità del luogo e della commissione dell' Istituto agrario.

Dirigersi ai fratelli Camilla droghieri, via Madonna degli Angeli, sull'angolo della piazzetta della chiesa.

GABUTTI LUIGI

fabbricante di **Mobili per giardini** e **Persiane a piccole palette**, a prezzi discretissimi.

Via di Po, n. 4, accanto alle Reali Guardie del Corpo. Torino.

L'UFFICIO del Notaio **Bognone Ignazio** è stato trasferto nella sezione Po, via della Posta, n. 6, piano 3°, accanto al Caffè Venezia.

AVVISO IGIENICO

Espediente Idrofugo

Utile a togliere l'umidità dai muri di qualunque fabbricato, già messo in pratica da molti anni, con ottimo esito, in molte case e nello stesso Palazzo municipale di Torino ed approvato dall'ingegnere in capo del suddetto Municipio.

Deposito Generale in Borgo Nuovo, N° 47, e via Goito N° 1, ove si troverà persona atta a metterlo in opera, ed in casa di tutti i colorari della città. Tolini fratelli. Vendesi anche vernice rossa essicativa per pavimenti a fr. 2 la bottiglia ordinaria.

---

5 fr. il fl. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm., 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*,
Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzne accolera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.